

Auto

A Monza Senna e Rosberg in prima fila, il francese in terza, Michele in quarta. La visita di Agnelli

Prost ricaccia indietro Alboreto

Così alla partenza

Table with 2 columns: Driver Name and Nationality, and 2 columns: Grid Position and Name of Team.

Dal nostro inviato

MONZA - Ed ecco l'Avvocato. E spuntato dall'elicottero verso le 10 del mattino mentre le strade attorno all'autodromo erano intasate di macchine e la gente impazziva per le lunghe file. È venuto a Monza - racconta - per incoraggiare la Ferrari in un momento delicato per la scuderia di Maranello.



ALBORETO in box con AGNELLI

Alboreto si prepara per la gara di domenica. Ed ecco l'Avvocato. E spuntato dall'elicottero verso le 10 del mattino mentre le strade attorno all'autodromo erano intasate di macchine e la gente impazziva per le lunghe file.

Ferrari viene anche fischiato dalla tribuna centrale. Difficile capire il perché. Prost se ne sta sornione nella sua macchina. Sul circuito, intanto, c'è battaglia. Rosberg ruba la pole position a Piquet. Un tocco di classe: il giro più veloce ottenuto senza poter usare la frizione e i freni gli sono mancati alla parabola.

difficili a Monza - spiega - ma perché cercare di superare Prost significa prendere molti rischi. E quando si rischia, può andare anche male. Ma le vere preoccupazioni nascono dalle gomme. Dice il milanese: «La macchina va bene, è equilibrata, il motore non ci darà fastidi. Purtroppo i pneumatici si degradano troppo velocemente. Sbrò costretto a cambiarli? Non lo so ancora, decideremo prima della corsa».

perché nelle qualificazioni usa motori più potenti. Lo confesso, eravamo un po' preoccupati del nuovo bolide di Maranello. Ora che lo abbiamo visto, la paura è scomparsa. Io a Monza posso correre senza stress, Alboreto no. Per accontentare il suo pubblico, così passionale, dovrà prendere dei rischi, impostare una gara d'attacco, sfruttare al massimo la meccanica. Date un'occhiata alla griglia di partenza: davanti c'è gente che tira, Alboreto sarà costretto a spingere per riuscire a rimanere in scia insomma, penso proprio che Monza mi porterà fortuna».

Atletica

Concluso il Grand Prix all'Olimpico davanti a 58.000 spettatori con eccellenti prestazioni

Mary Decker accende la notte romana Sergei Bubka sfiora un nuovo mondiale

Brevi

DOMANI EUROPEI NON VEDENTI - Con la partenza dal Campidoglio a Roma della fiaccola accesa dal sindaco della capitale (ore 17), iniziano domani i campionati europei di atletica leggera non vedenti. La staffetta, composta da podisti ciechi del «GS non vedenti» e del «GS Tor De Schiavi» di Roma, attraverserà il centro per raggiungere lo stadio del Marmi, dove alle 18 è in programma la cerimonia di apertura. Gli europei si chiuderanno il 14 settembre. BECA CAMPIONE D'EUROPA DI BASEBALL - Battendo il Royal Eagles Anversa per 4-0, la Beca Bologna ha concluso a punteggio pieno il girone finale della Coppa dei Campioni 1985 e bissato così il successo ottenuto dalla Fortitudo nel 1973, conservando, allo stesso tempo, in Italia il titolo continentale per la nona volta consecutiva. EUROPEI FEMMINILI DI BASKET - Cominciano oggi a Treviso e Vicenza gli Europei femminili di basket. L'Italia nella prima giornata incontra l'Unione Sovietica. MOVIELE COMPUTERIZZATA - Al «Processo del lunedì», che riprende da domani su Rete, ci sarà una moviola speciale. Si tratta del movietto, una fusione tra il vecchio moviolo e apparecchi computerizzati che fornirà immagini più chiare e definite frazionando e ingrandendole. BASKET: SCELTE STRANIERE - Al secondo giro di scelte di giocatori stranieri solo quattro società hanno acquisito i diritti sul tessieramento (la Sestini, la Sestini, la Sestini, la Sestini). La Sestini ha puntato su Rudy Woods (ex Mu Lat Napoli), la Pepper Mestre su Marcellus Starks (ex Benetton Treviso), la Libertas Forlì su Antonio Costner (anch'egli ex Mu Lat), la Pallacanestro Trieste su Craig Shelton (ex Mestre). DUE ANNI DI SQUALIFICA - Il calciatore veneziano Iker Zubizarreta, del Deportivo Italia di Caracas, è stato squalificato per due anni per avere aggredito un arbitro durante una partita. MARIANI OPERATO - Pietro Mariani, il ventiduenne attaccante del Torino, che giovedì scorso aveva riportato un allungamento alla lesione del tendine d'Achille della gamba sinistra, è stato operato ieri mattina alle 7 nella clinica «Formica» di Torino. L'intervento, eseguito dal prof. Crozzoli, è durato 30 minuti. Per l'atleta si prevedono due mesi di inattività. INCIDENTE STEVE CRAM - Steve Cram, detentore dei primati mondiali del miglio e dei 2000 metri, è uscito indenne da un incidente d'auto avvenuto ieri prima dell'alba a Walsend, nel nord-est del Regno Unito. L'atleta britannico è finito con la sua auto contro un lampione, cavandosela a buon mercato. La vettura ha subito invece danni rilevanti.

ROMA - Mary Decker, tempestosa e splendida atleta, imbattuta e imbattibile quest'anno ha sconfitto ancora una volta la tigre romana Maricica Pulica e la babilonica scadeia Zola Budd in quella che possiamo definire la più grande corsa di tutti i tempi sulla distanza dei 3000 metri. «Little Mary» ha scalato i gradini del record del mondo di Tatjana Kazankina e l'ha mancato per poco più di 3 secondi miligrammi per il primato degli Stati Uniti con un fantastico 8'25"83 che equivale alla seconda prestazione mondiale di sempre. «Little Mary» non si è fatta della collaborazione delle due rivali un grido di guerra per tutta la corsa. Da quando, l'estate scorsa a Los Angeles, finì contro le gambe di Zola Budd ruzzolando sulla pista preferisce stare davanti così non va a sbattere contro nessuno. La tigre romana ha lanciato l'attacco al quarto chilometro. L'ultimo rettilineo l'americana bionda era inattaccabile. Ha resistito e a sua volta è partita - e sembrava una folata di vento - distanziando progressivamente le grandi rivali. Ha vinto i 3000 del Grand Prix del mezzofondo e quello assoluto consistendo così il primo superitolo mondiale dell'atletica leggera. Si è presentata sul podio nella sgarbiante tuta rossoazzurra della nazionale americana. Sorride e scuote i riccioli biondi. Dopo l'applauso del 58 mila sugli spalti e il premio ha stretto la mano a Zola. Il passato è passato. La brunetta bulgara Stefka Kostadinova sperava di vincere il superitolo che ha premiato «little Mary» ma non le è bastato vincere tutto quel che c'era da vincere perché il regolamento - che va riveduto e corretto - favorisce velocisti e mezzofondisti che possono prendere parte a gare in più specialità. Stefka invece non poteva che saltare in alto. Ieri sera ha vinto la 24esima gara consecutiva battendo ancora una volta la cosacca bionda Tamara Bykova. La giovanissima bulgara ha vinto superando quota 2 metri alla terza prova. Ha poi invano tentato di alzare il record a 2,05. La stagione lunghissima, cominciata in gennaio con la conquista del titolo mondiale al coperto, comincia a pesare anche sulle sue gambe forti e nervose. Ha confermato comunque di essere largamente la numero uno. La sua azione è straordinaria, veloce, potente, quasi violenta nello stacco. Al secondo posto con 1,98 si è classificata Louise Ritter e al terzo con 1,95 Tamara Bikova. C'era anche Sara Simeoni che dopo aver superato 1,80, 1,85 e 1,90 senza errori - e ogni salto era accompagnato dal boato della folla, sempre innamorata della grande atleta - ha dovuto arrendersi a quota 1,95. È facile dire 6 metri. E anche facile dire 5,95. Il difficile è arrivarci, lassù. Ieri sera

quelle quote assegnate nel cielo della notte, non le hanno raggiunte né Sergei Bubka (vincitore con 5,85) con Thierry Vigneron (secondo con 5,80). I due hanno giocato una affascinante partita a scacchi aerea e ancora una volta il meraviglioso acrobata sovietico ha avuto la meglio. Sergei è entrato in gara alle 21,18 a quota 5,70 mentre il francese aveva già superato 5,60 al primo tentativo. Il giovane ucraino non ha avuto problemi. Ha poi rifiutato 1,80 superati da Thierry alla prima prova. Il francese ha poi rifiutato 5,85 commettendo un errore strategico perché così Bubka, facilmente al di là di quella quota lo ha costretto a tentare 5,90 o il limite francese a 5,95. Sia Thierry che

FENIS - (c.c.) Il quinto capitolo del bellissimo «romanzo» del Giro della Valle d'Aosta per dilettanti ha visto il ciclismo italiano tornare ad assaporare la gioia della vittoria. Dopo aver staccato tutti sull'arrampicata al Col de Joux (1640 metri) il ventunenne di Comerio (Varese) Luigi Botteon si è fatto raggiungere da Carcano per poi batterlo con un lungo sprint sotto lo striscione d'arrivo ai piedi del castello di Fenis. Gli svedesi hanno mandato in fuga fin dai primi chilometri Serra per poi cedere le file con il leader Brykt e il secondo piazzato Nilsson, autentici padroni del Giro che si conclude oggi ad Aosta. Ordine d'arrivo: 1) Botteon (Brescia) 3 ore 40' 14" km. 136 alla media di 37,242; 2) Carcano (Passerini) s.; 3) Pavanello (Mainetti) a 18"; 4) Serra (Svezia) a 57"; 5) Chesin (Piat Agri) s. Classifica generale: 1) Bjkt (Svezia); 2) Nilsson (Svezia) a 1'52"; 3) Bulic (Serravalle) a 2'03"; 4) Capò (Serravalle) a 3'33"; 5) Godio (Autotrasporti Collazola) a 4'04".

A Fenis finalmente riscossa italiana: Botteon



MILANO - L'urlo di Tardelli e il suo volto fanatico dal gongolamento del gol mundiale ci angosceranno anche quest'anno: tutte le domeniche sera alle 21,40, più o meno precise, su Raiuno. Sì, La Domenica Sportiva, la trasmissione più amata dagli italiani, ha scelto la linea retorico-trionfalistica per la sigla di apertura: bella la musica (di Danilo Rea e Roberto Gatto), ma decisamente brutte le immagini. Tutte di calcio, come l'anno scorso del resto (in omaggio forse al nuovo sponsor del gol), tutte che megliano ai momenti epici della nazionale italiana infranzata da forestieri di piede in corsa, toreri e ammucchiati danzatrice. Insomma una sigla degna del Processo del lunedì. Comunque nessuna paura, il tutto dura pochi secondi e poi arrivano gli agognati gol. Tito Stagno, agile e contenuto, con i tradizionali occhiali racconta il palinsesto: i servizi dalle sedi, qualche intervista, la Moviola, il Salotto e via con gli sport vari. Stagno, che torna come conduttore della trasmissione dopo sei anni (si alternerà con Alfredo Pigna), chiude subito il caso Bettega: «Ho sbagliato io. Mi ero fidato di una stretta di mano e così a quattro giorni dall'inizio della stagione ho saputo che Bettega era a Ca-

nale 5. Peccato. Nulla più. Di questo argomento non voglio più parlare». E Helenio Herrera? Il mago non è ancora arrivato alla conferenza stampa, ma Stagno assicura tutti: «Arriverà, arriverà...». Ed infatti cinque minuti dopo eccolo lì. Abbronzato, elegantissimo (completato grigio, con accessori in varie tonalità di azzurro) disponibile al sorriso e alla battuta. È lui la novità della Domenica Sportiva di quest'anno: annuncia che porterà in studio una lavagna - per spiegare la zona, il fuorigioco, il 4-2-4. Tutti ne parlano, molti non sanno niente. In Spagna questa iniziativa ha avuto un grande successo». Tutte le domeniche siederà in quello che fu il salotto di Alodi (per la modifica cifra di un milione a sera) e cercherà di animare la trasmissione. Con Herrera dovrebbe essere finita l'epoca dei complimenti e del «bravo presidente» cui ci aveva abituato Alodi; con il mago (se la televisione non lo addolcisce troppo) sono attese sorprese e divertimento. Tito Stagno arraggia con il suo enorme botteon e la parola passa a Carlo Sassi, il padre della moviola: «Quest'anno teneremo di far commentare gli episodi da qualche ex arbitro, da Herrera e da qualche personaggio famoso del mondo del calcio. Ci occuperemo della

Ne vedremo delle belle alla 'Domenica sportiva', se don Helenio non si farà imbalsamare

Una bella cifra veramente. Per gli altri sport ci saranno sempre Alfredo Pigna per quelli invernali, Aldo Giordani per il basket (Le partite finiscono troppo tardi per poter ottenere più spazio...) e forse ci sarà anche Marino Bartoletti (Ci sono problemi di contratto) come esperto per gli sport motoristici, in particolare il motociclismo. La regia è come sempre della brava Luciana Veschi D'Aspasch. Stasera si parte: ore 21,40 sulla rete il primo servizio dedicato alla Formula 1, ospite in studio Michele Alboreto. Silvio Trevisani

Cioni argento ma Checchi e Falco son d'oro

Tiro al piattello

Dal nostro inviato MONTECATINI (f.g.) - Il cecoslovacco Bednarik e il tedesco orientale Hochwald sono i nuovi campioni del mondo della «fossa» e dello «skeet». L'azzurro Cioni, 26 anni, artigiano ed ex campione del mondo a squadre, ha conquistato l'argento della «fossa» restando a un piattello dal cecoslovacco al termine delle ultime due serie. Tra gli juniores Andrea Checchi ha conquistato l'oro della «fossa» ed Ennio Falco quello dello «skeet» davanti a Salusoglia che ha completato il trionfo italiano assicurandosi l'argento unico rammarico la sfortunata prova di Luciano Giovannetti che partito tra i grandi favoriti ha compromesso tutte le sue chances con due serie da 23. Fra le donne la cinese Li ha conquistato l'oro della «fossa» e l'americana Carlisle quello dello «skeet». FOSSA - Miroslav Bednarik, cecoslovacco ventenne, soldato di leva nei motociclisti, è il più giovane campione del mondo di tiro al piattello. Si allena otto ore a settimana su un massimo di trecento piattelli. Ha totalizzato, quì a Montecatini, 197 piattelli. Chi sperava in una sua debacle è rimasto ancora una volta l'indomabile Gentilini (sesta a sei piattelli). Il bronzo è andato al sovietico Lavrinenko (194). I grandi sconfitti della «fossa» sono stati Giovannetti, finito a sei piattelli, e l'americana Carlisle finito, invece, quarto. Fra le donne la cinese Li è stata l'indiscussa protagonista, ha lasciato a sei piattelli la sovietica Sciscirina (argento) e a dodici l'americana Stroudman (bronzo). La più brava delle azzurre è stata ancora una volta l'indomabile Gentilini (sesta a sei piattelli). Bravissimi gli juniores che si sono assicurati la Coppa del Mondo con Andrea Checchi, vent'anni, già quarto ai campionati europei, dove ha dato un validissimo contributo alla conquista dell'argento a squadre. Il secondo posto è andato all'americano Vaidron, il bronzo al sovietico Kull. SKREET - Il tedesco orientale Hochwald ha fatto suo l'oro dello skeet con una formidabile rimonta nelle ultime due serie. Per l'argento si è andato ad un lungo appassionante barrage a sei che ha visto in lizza anche il nostro Benelli, autore di due «pienille» nelle ultime due serie. Dopo il primo round restano in gara in quattro ma al secondo «giro» l'azzurro si ferma a 23: è l'addio a ogni speranza di medaglia. Alla fine l'argento va ex-aequo al coreano del Nord Sin Nam e all'europeo Thorwaldson. L'oro delle donne è andato all'americana Carlisle sulla cinese Liu. Fra gli juniores plein azurro, con Falco vincitore della Coppa del mondo e Salusoglia buon secondo.

Sport in Tv RAI UNO ORE 15.30: notizie sportive; 16.45-17.45: notizie sportive; 18.20: 90' minuto; 18.50: cronaca registrata di un tempo di una partita di calcio di serie A; 21.40: La domenica sportiva. RAI DUE ORE 14.15: Diretta sport, Monza Gr. Pr. Italia di F1; 17.50: sintesi di un tempo di una partita di serie B; 20: Domenica sportiva. RAI TRE ORE 16.30-19: Diretta sport, Roseto degli Abruzzi, basket; Brunico: atletica leggera; 19.20: sport regione; 20.30: Domenica sport; 22.30: campionato di calcio di serie A. ITALIA UNO: ore 13, Grand Prix. VIDEOUNO: ore 13.30, Bar sport (1° parte); 22.05: Bar sport (2° parte); TELEMONTECARLO: ore 14.50, Eurovision diretta da Monza Gr. Pr. di F1. Ore 22, tennis: Open Usa (finale maschile).

Advertisement for Magneti Marelli featuring a Formula 1 car and the slogan 'MAGNETI MARELLI E' PRESENTE CON LE APPARECCHIATURE PIU AVANZATE SUI TEAM PIU PRESTIGIOSI. E' PRESENTE CON GLI UOMINI DELL'ASSISTENZA PER RISOLVERE OGNI PROBLEMA IN TEMPO REALE. E' PRESENTE PER SPERIMENTARE E COLLAUDARE SISTEMI NUOVI, AL FINE DI MEGLIO PROGETTARE IL PRODOTTO DI SERIE. E' PRESENTE PERCHÉ MAGNETI MARELLI CREA FERMENTE NEL CONTRIBUTO DELLE CORSE AL PROGRESSO TECNOLOGICO. Ferrari, Renault, Alfa Romeo, Lotus, Ligier, Osella, Minardi, Toleman, Spirit, Ram e Zak-speed collaborano per voi con Magneti Marelli.